

Zoon Politikon

N°4 Giornalino del Liceo Scientifico G. Galilei Mar 2024

Bentrovati lettori, anche questo mese siamo riusciti a portare tra i corridoi della nostra scuola un'altra edizione del giornalino, che come sempre speriamo sia di vostro gradimento. Questa quarta edizione partirà con un breve racconto giocoso sulla partita di pallavolo avvenuta durante l'autogestione, che sarà seguito da un articolo su ciò che è avvenuto il mese scorso a Pisa. Troverete anche un'interessante analisi della collezione primavera estate 2024 “Artisianal” firmata Maison Margiela e la testimonianza di una studentessa della nostra scuola che ci racconta la sua esperienza dall'altra parte dell'oceano. Come sempre sono presenti due poesie e per concludere, nell'ultima pagina, troverete l'oroscopo del mese. Buona lettura.



Epos e sport s’incontrano al Galilei

Nel silenzio teso della palestra, il suono sordo del pallone che colpisce il pavimento risuona come un’eco di sfida, mentre lo sguardo determinato dei giocatori si intreccia in una danza di tensione e determinazione.
È la settimana più attesa dell’anno, gli animi iniziano a scaldarsi e il nervosismo si taglia come il burro. Nei giorni che precedono la partita le autorità della città sono state messe in guardia per gli imminenti scontri tra le tifoserie. Nella scuola, i corridoi vibrano di eccitazione. La palestra si riempie di tifosi festanti, le cui voci si uniscono in un coro per intimorire gli avversari, pronti a sostenere la loro squadra in una partita che promette di scrivere storia… no, non é un derby di Belgrado, o un Superclassico in Argentina, è molto peggio… è professori contro studenti.
Ci pensa Andrea Sguerri ad accendere il clima con dichiarazioni al veleno in conferenza stampa : “Oggi sarà un bagno di sangue, solo i più audaci e determinati sopravviveranno, mentre gli altri saranno sepolti sotto il peso della loro debolezza”. Ad aprire le danze però sono gli studenti che segnano il primo punto con Tirinnanzi che sottolinea subito la differenza di altezza con il Prof. Arena, che però non si lascia scoraggiare e giocherà un’ottima partita (da sottolineare il salvataggio in una rovesciata degna di Ronaldo de Assis Moreira, meglio conosciuto come Ronaldinho). Il primo set scorre con i professori che vengono presi letteralmente a pallonate dagli studenti, sembra una partita a senso unico, ma non sarà così, d’altronde si sa: i pronostici sono stati fatti per essere ribaltati. Infatti nel secondo set è l’esperienza a prevalere. Il Prof. Vannini, data la sua saggezza in campo riesce a impartire istruzioni ben precise alla squadra che si muove in maniera coesa e precisa, come una macchina perfetta e riesce a strappare il secondo set con sudore e denti stretti. Nel terzo set invece l’anzianità prende il sopravvento e i giocatori della squadra dei professori iniziano ad ansimare di stanchezza, l’unico instancabile è Bonechi, che però non riesce a difendere i suoi dall’assedio degli studenti che trascinati da Fiorenzani avanzano verso la vittoria del terzo set. Il leone peró stava solamente dormendo perché per uccidere i guerrieri non basta stancarli, ma serve il colpo di grazia. I professori svegliati da un istinto animale rientrano in campo per il quarto set con una fame diversa, una di quelle mai viste. Prof. Vispo ha il sangue negli occhi, Prof Mattera infiamma il suo codino seducente, Prof Sguerri é eroico. Non c’é storia il quarto set torna ai professori. É una partita mai vista. Non era mai successo niente di simile. Nel momento più bello però Prof Vispo abbandona il campo per motivi non chiariti alla stampa. Sono attimi concitati, é il massimo momento di *Spannung* della partita. É Giovannoni a prendere il posto del professore. Cambiano dunque le squadre. Inizia l’ultimo set. La fiamma non sembra essersi spenta dal set precedente e con l’aggiunta di ulteriori forze fresche il piatto é servito. É senso unico. La partita finisce. Il miracolo é compiuto. É storia. Nell’albo d’oro di questo storico match viene aggiunto anche il nome dei professori. Lo shock é forte. Davide ha battuto Golia. La festa quest’anno é finita con un esito diverso e questa impresa non verrà dimenticata facilmente. Complimenti a tutti e grazie dello spettacolo che ci avete offerto.

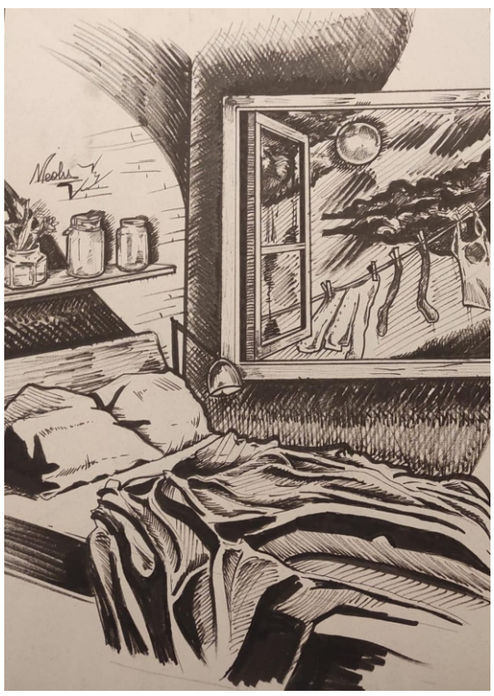
Articolo di Bernardo Gennai

ADMV

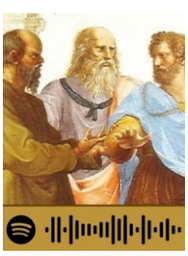
Amore della mia vita!
Poveri gli occhi di chi mi cercava,
non hanno mai trovato lo stesso luccichio
di quando, la sera, mi parlava e tendevo i panni
di quando, la luna, ridevamo e facevam danni.
Abbiamo bevuto la vita dai barattoli vuoti,
abbiamo urlato forte all'acqua dolce
e se ci rivestiamo, abbiamo ancora la sabbia sulle stoffe.
Quella volta, caddi solo io.

I tuoi nonni da giovani si scambiavano sguardi e vestiti.
E se sei nata tu, non è di sicuro merito di un bacio
bensì di un morso sulla spalla,
lavato poi via dall'acqua della doccia.
O per colpa dei rimasugli di crema sulla sua schiena scura.
Sei nata, forse, da un addio col sorriso
perché per noi c'era tempo da poter sprecare.
E invece, è ancora l'anima che riconosco
di cui non voglio perdere prospettive.
Ti giuro, ti amo più del cielo.

Poesia di Agata Terzaghi



Disegno di Nicola Capecchi



Ecco a voi la playlist della quarta edizione dello Zoon Politikon!!
Per rimanere informati o per entrare a far parte del giornalino andateci anche a seguire su instagram: @zoon_politikon_lsg

- La Redazione

Le manifestazioni di Pisa e Firenze

Venerdì 23 febbraio tutta Italia punta gli occhi su due città italiane: Pisa e Firenze, protagoniste di un evento che ci riguarda da vicino.

A Pisa, organizzata dal Collettivo Universitario Autonomo Pisa e Cambiare Rotta, la giornata era stata annunciata come sciopero degli «Studenti per la Palestina».
Alla questura non era stato dato preavviso dell'appuntamento. I giovani si sono ritrovati in piazza Dante e hanno cominciato a sfilare, senza dare risposta agli uomini della Digos che chiedevano dettagli sul percorso. Oltre 300 studenti e attivisti dei centri sociali hanno imboccato via San Frediano diretti a piazza dei Cavalieri, dove si trova la storica sede della Normale di Pisa e come reazione a ciò una squadra dell'8° Reparto mobile di Firenze, dopo alcuni tentativi di mediazione, ha caricato i manifestanti.
La Costituzione sancisce il diritto dei cittadini a riunirsi, ma si deve dare avviso alle autorità che possono a loro volta vietare le riunioni per "comprovati motivi di sicurezza o incolumità pubblica" e si prevede che i "promotori di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico devono darne avviso, almeno tre giorni prima, al questore". Chi non si attiene alla norma può essere punito con l'arresto o l'ammenda.
È stato oggetto di dibattito se la reazione della polizia fosse calibrata o, più probabilmente, eccessiva di fronte ad un corteo pacifico.
A Firenze i sindacati avevano fornito il preavviso alla questura e la manifestazione, come previsto, si è conclusa in piazza Ognissanti, ma circa 100 persone hanno forzato il blocco delle forze dell'ordine dirette al consolato USA, allora sono scattate alcune cariche della polizia.
Il bilancio ufficiale delle cariche a Pisa è di diciasette manifestanti feriti, di cui 11 minorenni; altri due feriti sono funzionari di polizia. Ci sono invece quattro denunciati per resistenza aggravata a pubblico ufficiale e violazione dell'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.
Il Presidente della Repubblica Mattarella ha affermato: «l'autorevolezza delle forze dell'ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di assicurare sicurezza tutelando, al contempo, la libertà di manifestare pubblicamente opinioni. Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento».
L'indignazione per quanto accaduto è stata collettiva da parte della comunità studentesca, che ha organizzato scioperi e manifestazioni in tutta Italia, con l'obiettivo di non far passare sotto silenzio l'ennesimo episodio di diritti negati.
Credo però che tra la confusione generale, le proteste, il susseguirsi e l'accavallarsi di voci pronte a dire la propria, si sia spostato il focus da una questione, che forse ci appare più distante, ma non per questo è meno cruciale: La guerra tra Palestina ed Israele.
La protesta organizzata dal Collettivo Universitario Autonomo Pisa aveva l'obiettivo di portare sotto gli occhi di tutti la situazione che troviamo a Gaza, ormai scenario di una strage.
Gli studenti erano scesi in piazza per opporsi all'invio di armi ad Israele da parte del nostro paese, la cui costituzione sancisce il rifiuto della guerra.
Sono molte e diffuse le notizie sulle atrocità commesse quotidianamente dai soldati israeliani contro i civili, senza alcuna regolamentazione etica, senza tutela per bambini, donne e feriti. È evidente la netta supremazia militare ed economica di un paese sull'altro ed è proprio la schiacciante asimmetria dei poteri a levare valore al conflitto stesso, in quanto non c'è più un paese vincente e uno perdente, ma solo una continua e sanguinaria violenza.
Nel momento in cui viene a mancare parità nello scontro e un piano comune su cui confrontarsi la guerra perde valore, il vinto è privato della dignità e il vincitore della gloria.
Questa stessa asimmetria tra aggressore e aggredito ci ha particolarmente scosso quando sono stati i nostri concittadini, coetanei, figli e amici a dover affrontare una situazione di scontro non alla pari, chiusi in un vicolo con in mano uno striscione contro i manganelli della polizia.
La polizia italiana, di fronte ad una richiesta di pace e libertà, che va ben oltre il parteggiare per un paese o un altro, non aveva davvero altro modo di reagire se non con la violenza?

Articolo di Luisa Barsanti

LA DEFINIZIONE DI HAUTE COUTURE IN 2 PAROLE: JOHN GALLIANO



John Galliano, couturier visionario, continua a incantare e preservare la magia della moda con la sua ultima creazione: la collezione primavera estate 2024 "Artisianal" firmata Maison Margiela, una vera e propria alla Haute Couture.
Galliano, noto per la sua impronta eclettica, non è uno stilista che si trova comunemente tra gli angoli delle strade dell'alta moda.
Fin dai suoi esordi nel 1995, quando è stato nominato alla guida di Givenchy, ha compreso l'importanza dell'umanesimo intrinseco nella Haute Couture. Il suo ritorno con questa collezione di Maison Margiela, dopo un periodo di assenza, è un evento da celebrare.
Maison Margiela, fondata dal celebre stilista Martin Margiela, ha portato avanti il concetto di *upcycling*, sin dai suoi inizi, riutilizzando e assemblando materiali dimenticati. Questa filosofia si riflette chiaramente nella collezione primavera estate 2024.
Galliano non delude le aspettative e dimostra ancora una volta la sua coerenza. Collabora con il regista Baz Luhrmann per creare una narrazione cinematografica che si svolge in un'atmosfera noir, ambientata in un sottopassaggio sulla Senna, con modelli che non camminano in passerella normalmente, ma appaiono come veri e propri attori.



Inizia così l'evento, che si apre con il furto di gioielli mentre sulla banchina un ladro scappa tra gli spari e le urla dei poliziotti, e intanto sullo sfondo si esibiscono Lucky Love & The Gospel con la loro indimenticabile "Now I don't Need your Love".
La collezione trasporta il pubblico in un mondo di storie criminali, romantiche, di perdizione e auto-redenzione.
Corsetti decorticati indossati da ragazzi muscolosi, lunghi abiti in pizzo e crinoline trasparenti raccontano una storia di contrasti e fascino. Il tutto accompagnato dalla voce avvolgente di Adele e da un tango eseguito alla francese.
Galliano, con la sua abilità di scomporre e ricomporre abiti, trasforma la Couture in una forma d'arte che riesce a narrare stili di vita differenti. La collezione dimostra che la moda, quando guidata dalla maestria di Galliano, può essere una dichiarazione di vita e può catturare l'attenzione di coloro che sognano di indossare opere d'arte, non solo ammirarle.
Durante la sfilata i modelli sembrano bambole di porcellana, con vestiti che a molti hanno ricordato la collezione FW 2007 di Maison Dior (disegnata sempre dallo stesso Galliano), che presentava pure in quell'occasione degli abiti dello stesso genere.
Nonostante gli applausi e le acclamazioni lo stilista rimane refrattario a tutto ciò e non esce a salutare il pubblico, mantenendo così la sua aura enigmatica e affascinante come ormai è sua consuetudine da quando ha lasciato Maison Dior.

Articolo a cura di Emanuele Balestri, foto di Vogue Runway (look n. 28 e 45)

Alla scoperta del Canada...



Carissimi lettori,
come prosegue la vita al Galilei? Spero tutto proceda bene. Mi presento, sono Caterina e in questo momento sto scrivendo dalla mia stanzetta color verde menta, dispersa nei meandri del Canada, più precisamente nell'isola di Cape Breton in Nuova Scozia, dove, da ormai quasi due mesi, sto trascorrendo la mia esperienza da "exchange student". Scontato dire che non aprivo il computer da quando sono partita, considerando che qui lo studio è solo un lontano ricordo.
Ma, lasciando da parte gli scherzi, sono molto felice di poter condividere attraverso il giornalino questa mia esperienza all'estero, con la speranza di aiutare e forse chiarire le idee a tutti coloro che stanno considerando l'opzione di partire nei prossimi anni.
Ho sempre amato viaggiare, aprirmi a nuove esperienze e conoscere nuove persone, ma durante questi anni di liceo, avvicinandomi sempre di più all'età adulta, ho iniziato a sentirmi sempre più confusa riguardo a me stessa, alla mia identità e al mio posto in questo mondo che appariva sempre un più complesso ai miei occhi. La realtà di Siena, per quanto mi abbia sempre fatta sentire amata, aveva iniziato pian piano a soffocarmi e avevo bisogno di qualcosa che mi mettesse alla prova, che mi facesse conoscere nuove parti di me e -chissà- magari che mi aiutasse anche per il futuro.



Così quando all'inizio della terza superiore tutti hanno iniziato a parlare del famosissimo "anno all'estero", io non avevo dubbi, volevo partire. Nonostante io sia una persona molto ansiosa e spesso paranoica, questa volta era diverso, per la prima volta in vita mia non avevo assolutamente paura di rischiare. Ero talmente convinta da lottare notte e giorno con i miei genitori che, dato il costo e il lungo periodo lontano da casa, non erano propriamente convinti. Ma dopo svariate discussioni siamo scesi ad un compromesso: sarei partita per sei mesi.
Dal momento in cui mi sono iscritta al programma, ho sempre visto il Canada come la mia salvezza, ogni volta che qualcosa andava storto, mi confortavo ricordando a me stessa che: "dai, tra tre mesi parti e ti lasci tutto alle spalle". Piano piano però è arrivato il 27 Gennaio, il fatidico giorno della partenza. Dopo più di ventiquattr'ore di viaggio mi sono ritrovata da sola in una camera che non era la mia e in un ambiente che era totalmente diverso da tutto ciò che avevo sempre definito "casa". Come potete ben immaginarvi il Canada non è esattamente un posto esotico, specialmente tra i mesi di gennaio e febbraio. Dopo nemmeno una settimana dall'inizio dell'esperienza, infatti, è arrivata una fortissima bufera di neve, che mi ha costretta a stare chiusa in casa per quasi due settimane, senza nemmeno avere il tempo di ambientarmi gradualmente alla scuola e alla famiglia ospitante.
In una situazione del genere lo shock culturale è stato particolarmente forte.
Mi sembrava di vivere in un universo troppo distante, dove tutti parlavano una lingua incomprensibile e adattarmi ai ritmi di persone che per me erano ancora sconosciute mi sembrava troppo difficile. Passando tanto tempo sola con me stessa, mi ritrovavo spesso a pensare e mi chiedevo come fosse possibile che proprio io, che mi ero così tanto impegnata per vivere questa esperienza, in quel momento stessi così male. Perché non stavo vivendo il sogno che raccontavano tutti? Forse ero io che mi ero sopravvalutata, forse non ero una persona adatta a sperimentare cose genere. La verità è che dovevo solo darmi più tempo. Quando la neve pian piano è iniziata a sciogliersi e io ho potuto riprendere a vivere una vita normale, tutto è stato in discesa. La mia esperienza di vita all'estero ha finalmente avuto inizio. È cominciata la scuola e tutti gli altri *exchange students* sono diventati in qualche modo la mia salvezza, perché, avendo superato i miei stessi ostacoli, avevano provato le mie stesse emozioni e mi capivano. Ho trovato dei punti di riferimento su cui poter sempre contare e anche delle spalle su cui poter piangere nei momenti di difficoltà. Entrare in confidenza con loro mi ha permesso poi di allargare le mie conoscenze anche tra i canadesi, con i quali a volte è più difficile creare un legame, poiché hanno già le loro amicizie e i loro impegni.



In questa esperienza non è concesso avere paura. Bisogna buttarsi nelle situazioni, lasciando indietro la timidezza e la paura del giudizio, solo così il sogno può prendere vita.
Riguardo alla scuola qui in Canada, posso confermare che è molto diversa dal nostro liceo ed è molto simile alle scuole che vediamo nei film. I professori si comportano da amici, ci sono le squadre di hockey, basket e calcio e club di ogni tipo di cui poter fare parte. Il momento migliore è la pausa pranzo dove spesso vado con le mie amiche canadesi a fare un giro in macchina, con la musica a tutto volume e i finestrini aperti (nonostante i -10 gradi).
L'emozione più bella è svegliarsi la mattina e andare a scuola volentieri, per poter vivere e conoscere sempre nuove cose, senza la sensazione di angoscia o l'ansia. Tutto odora di spensieratezza. È una vita molto diversa da quella che ho in Italia e anche da ciò che mi aspettavo. Una vita più leggera, più "sorridente" e forse anche un po' più frivola. Mi sembra di essere tornata al primo anno di liceo, quando ancora mi emozionavo se i ragazzi più grandi venivano a parlarmi e la più grande preoccupazione era trovare un passaggio per tornare a casa il sabato sera.
Stare qui in Canada mi ha fatto scoprire parti di me stessa che non avevo mai considerato, mi ha insegnato ad apprezzare ogni singolo momento e a vivere con entusiasmo. È senza dubbio un'esperienza che vi metterà alla prova e ovviamente non sarà sempre tutto rosa e fiori, ma le emozioni che proverete e i legami che creerete rimarranno per sempre impressi nel vostro cuore a tal punto da cambiarvi indelebilmente. È come se vi fosse concessa la possibilità di crearvi un'altra vita totalmente da zero, in un paese completamente diverso dal vostro, con persone nuove. È come rinascere una seconda volta, puoi essere chi vuoi, quando vuoi e come vuoi.
Questa è la vera libertà che da *exchange student* vi auguro di provare un giorno. Esperienze così capitano poche volte nella vita, perciò se ne avrete la possibilità, buttatevi, mettetevi in gioco.
Non fatevi intimorire, siamo adolescenti, è questa l'età giusta per scoprirci.
A presto Galilei.

Articolo di Caterina Brogi

Oroscopo

Ecco che ritorno, a grandissima richiesta, il solo ed unico oroscopo dello Zoon Politikon!

ARIETE: A marzo la vita inizierà a sorriderti, avrai una voglia tremenda di creare nuovi ricordi. Vedrai una nuova versione di te e ti piacerà più che mai. Sarai più libero/a, più autonomo/a, più indipendente. Potresti sentire di aver bisogno di momenti di quiete e solitudine per ricaricare le tue energie. Anche se sei forte, non hai avuto i tuoi momenti migliori ultimamente e questo ti ha logorato. Buon mese.

TORO: Vuoi cambiare alcune routine, stabilire nuovi obiettivi per la tua vita, aprire gli occhi. Potresti avere momenti in cui sei molto sensibile, ma non lasciarti sopraffare e non agire in modo affrettato, a volte dobbiamo accettare di essere vulnerabili. C'è qualcuno che vuole averti nella sua vita e te lo dimostrerà. Ricorda che l'amore è importante, ma ciò che importa veramente sei tu. Buon mese.

GEMELLI: Sai che adesso devi abituarti alla tua "nuova vita", a tutti quei cambiamenti che sono avvenuti all'improvviso. Dovrai lasciare la tua zona di comfort, ma una volta che inizierai con la tua nuova routine sentirai che tutto sta andando per il verso giusto, che tutto sta iniziando a funzionare. Prima di prendere qualsiasi decisione pensaci bene. Ci sono persone che ti sorprenderanno piacevolmente, saranno sempre al tuo fianco. Buon mese.

CANCRO: Anche se hai sofferto delle delusioni di recente e hai passato dei brutti momenti, capirai che alla fine era qualcosa che doveva accadere per liberarti completamente. C'è sempre un lato positivo. D'altro canto, questo è un mese in cui dovrai prendere una decisione importante e può essere il mese perfetto per chiudere alcune cose in sospeso. C'è qualcuno che ti cercherà ancora, magari per scoprire cosa sta succedendo nella tua vita. Buon mese.

LEONE: È possibile che tu sia un po' più vulnerabile del normale e, per questo motivo, dovrai prenderti cura di te. Regalati qualcosa questo mese, ad esempio prenditi una giornata per rilassarti completamente, riposare, lasciare da parte, per un po', le tue responsabilità. Sei sempre disponibile con tutti, ma non farti ingannare. Goditi il mese qualunque cosa accada, cerca di creare dei momenti per te e per le tue persone preferite. Buon mese.

VERGINE: Disconnettiti da tutto ciò che ti ha ferito/a fino ad ora. Crescerai molto a livello personale e professionale. È vero che a volte ci sono colpi difficili da accettare, senti di non essere apprezzato/a quanto dovresti, ma questo ti renderà più forte, ti spingerà a migliorare. Non rendere amara la tua vita pensando a ciò che non è ancora arrivato. Buon mese.

DISSOCIATA

Dissociata
cammino per le vie della mia città.
Vedo delle persone che conosco,
alzo il cappuccio nero sulla testa.
Sento le loro risate,
alzo il volume della musica nelle orecchie.
Le nuvole coprono la luna.
Inizia a piovere
ma io non apro l'ombrello.
Le gocce gelide mi cadono sul volto
come fossero lacrime.
Il cielo piange per me.



Poesia di Francesca Mai, disegno di Teo Battaglia

BILANCIA: Prova a respirare e quando non sei d'accordo con qualcosa, esprimi ciò che pensi, non tenertelo per te. Questo mese devi concentrarti un po' di più su te stesso/a, è possibile che tu ti sia lasciato/a andare e che non ti stia concedendo tutta quella cura di cui avresti veramente bisogno. Apri la tua mente e non lasciarti spaventare da tutto ciò che ti capiterà. Fai emergere quel lato creativo che finisce sempre per aiutarti a risolvere qualsiasi problema tu abbia. Buon mese.

SCORPIONE: Qualunque cosa questo mese abbia in serbo per te, sei pronto/a a coglierla. Vedrai che tutto ciò in cui ti stai impegnando finirà per avere una buona ricompensa. Ti aspettano grandi avventure, ma ricorda sempre una cosa: nessuno può giocare con il tuo cuore perché sei tu che devi averne il controllo. Buon mese.

SAGITTARIO: Inizierai nuovi progetti. Potresti avere la sensazione che ci sia qualcuno che non è stato buono con te ultimamente. Forse dopo aver rimosso tutto, le cose si sistemeranno. A fine mese arriveranno importanti rivelazioni da parte dei tuoi amici. Buon mese.

CAPRICORNO: Devi dare alla tua vita un cambio, uscire un po' di più, creare legami forti con le persone intorno a te. Ti trovi in un momento molto vulnerabile in cui chiunque può cercare di approfittarsi di te. Hai una vita di responsabilità, ma hai anche una vita da vivere, il tempo vola e sicuramente non vorrai un giorno guardarti indietro e vedere che hai dedicato più tempo del dovuto a cose effimere. Sei entrato/a nella spirale di una routine un po' complicata e a poco a poco l'energia che avevi si sta consumando. Sii forte e sicuro/a di te. Buon mese.

ACQUARIO: Divertiti con i tuoi amici, con il tuo partner o con la persona che ti piace, ricaricati di buona energia con persone che ti fanno stare bene e ti aiutano a crescere.
Se c'è già qualcuno di speciale vicino a te, questo è un mese in cui probabilmente si consolideranno alcune decisioni prese. Buon mese.

PESCI: Ti sentirai più forte e con più controllo su te stesso/a. Questo sarà un mese in cui non mancheranno le persone che vorranno qualcosa da te. Fai però tutto il possibile per sfruttare questo mese per raggiungere i tuoi obiettivi, non ti distrarre con cose superflue. Buon mese.

Redazione: Anita Crosta e Luisa Barsanti
Impaginatore: Luisa Barsanti
Revisori: Agata Terzaghi e Anita Crosta